

# Zero poveri e zero emissioni Torino sposa la lotta di Yunus

di **Federica Cravero**

«A tre zeri». Così immagina il mondo il premio Nobel per la Pace 2006, Muhammad Yunus, inventore del moderno microcredito, a Torino per il Global Social Business Summit, in programma ieri e oggi alla Centrale della Nuvola Lavazza. «Zero povertà, zero disoccupazione e zero emissioni di Co2», che devono essere per Yunus i principi guida per avviare «un cambiamento radicale del modo di fare business», spiega l'economista e banchiere bengalese ai 500 partecipanti di 43 Paesi, la maggior parte dei quali arrivati a Torino in rappresentanza del-

stica legato alla mobilità verde, sull'economia circolare rispettosa dell'ambiente sulla crisi idrica, sui rifiuti alimentari, sulla biodiversità e sulla «transizione energetica con le imprese sociali e le azioni sistemiche» per affrontare costi e benefici sull'uso di fonti energetiche alternative, rinnovabili e sostenibili. Si tratta di una sfida planetaria, «ma questo non deve allontanare le responsabilità delle imprese locali, che devono impegnarsi prima di tutto nel loro territorio, prima di imbattersi in campagne a favore di Paesi lontani del Sud del mondo», spiega Maria Pia Palmieri, referente del Grameen Creative Lab, che ha la missione di creare un movimento globale per un «mondo a tre zeri».

carci – sostiene – Sono molto preoccupato, abbiamo davvero poco tempo prima che la barca affondi, dobbiamo costruirne una nuova per fare in modo che quello che sta accadendo ora non avvenga mai più».

Per Torino è questa l'occasione anche per illustrare al mondo il progetto della «Borsa dei valori», avviato da Torino Social Impact, in cui quotare imprese sociali attirando l'interesse degli investitori, e anche per annunciare la nascita a breve del Social Business Research Center, che coinvolgerà cinque dipartimenti dell'Università di Torino e la Scuola di amministrazione aziendale con la funzione di coordinare le attività di ricerca e di *public engagement* nel campo della finanza etica

la comunità delle imprese sociali.

In questo modello di sviluppo la sostenibilità ambientale è fortemente intrecciata alla necessità di un'economia vicina alle persone e che generi un impatto sociale positivo. È per questo che all'interno del summit trovano spazio ragionamenti sul futuro dell'industria automobili-

sono i giorni in cui in Egitto si tiene la conferenza Cop27 delle Nazioni unite sul cambiamento climatico e Yunus la liquida con un «bla bla bla». Alla Cop 27 si parla molto, ma non si fa altrettanto. Non hanno rispettato le promesse dell'ultimo incontro, quindi dobbiamo trovare soluzioni più utili. Dobbiamo sacrifi-

e dell'economia sostenibile. «Il professor Yunus ha aperto prospettive nuove nel campo dell'impresa sociale e della finanza etica – spiega il rettore Stefano Geuna – La nascita di questo centro rappresenta una concreta occasione di crescita, sia per l'ateneo, sia per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ◀ Protagonisti

Muhammad Yunus ieri ha parlato dal palco della Centrale della Nuvola Lavazza al Global social business forum.

*L'Università omaggia  
il premio Nobel  
annunciando  
la nascita  
di un centro ricerca  
dedicato  
all'economia sociale*